



## Righe tempestose

Le scelte di  
Serena Dandini

### Liberarsi dai ruoli vale per tutti

*L'anniversario di un saggio che spiega l'influenza dei condizionamenti sulle donne ci fa riflettere su come, oggi, occorra anche una narrativa "dalla parte dei bambini"*

Se molte di noi non avessero letto *Dalla parte delle bambine* di Elena Gianini Belotti, un piccolo saggio che ci ha spiegato per filo e per segno l'influenza dei condizionamenti sociali nella formazione delle "femminucce", come si chiamavano una volta, forse oggi non sarebbero le stesse. A cinquant'anni dalla pubblicazione di questo prezioso libro invito mamme, figlie, padri, figli e qualunque persona a qualunque nucleo appartenga nella grande famiglia queer di cui tutti facciamo parte (e che solo il governo si ostina a non vedere), insomma vi invito, a rileggerlo, perché dentro c'è tutto quel che ci serve per provare a sfuggire dagli stereotipi di genere che purtroppo ancora affliggono la nostra crescita e soprattutto quella delle nuove generazioni. Il libro, che esce da Feltrinelli in una nuova **edizione** con un'illuminante prefazione di Concita De Gregorio, è sempre attuale, e dialoga con un presente se possibile ancora più problematico di allora, perché navighiamo a vista, con poche sicurezze e spesso sbagliate, in una società che pur nella moltiplicazione delle possibilità e delle auspicate libertà ancora non ha fatto i conti con i fondamentali. E mai come in questo momento di pericolosi ritorni all'oscurantismo i fondamentali sono importanti.

Il mondo diviso in rosa e celeste sempre presente nei negozi di giocattoli torna a essere una tentazione, e nuove principesse e principi azzurri social si affacciano all'orizzonte dell'immaginario. Per aiutarci in questo percorso a ostacoli aprendo nuovi punti di vista, è arrivato in soccorso un altro interessante piccolo saggio di Giusi Marchetta, *Principesse. Eroine del passato, femministe di oggi*, per **Add edizioni**. Partendo dalle narrazioni storiche, il libro disegna un identikit delle eroine classiche per arrivare a quelle del presente che stanno tracciando percorsi alternativi, indicando prospettive inedite che possano permettere alle bambine e ai bambini del futuro di scegliere strade personali e non convenzionali per sperimentare il mondo. Se mi permettete, ne hanno un gran bisogno, specialmente i maschi che in mezzo a tante nuove benvenute "bambine ribelli" necessitano di una narrativa "dalla parte dei bambini" per liberarsi anche loro da un ruolo, di certo socialmente vantaggioso, ma non per questo meno opprimente. Come ricorda Toni Morrison citata nel finale da Marchetta: «Vi state muovendo in direzione della libertà, e la funzione della libertà è rendere liberi gli altri». Solo così potremo concludere con un bel "...e vissero felici e contenti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Libri, scrittrici, scrittori, letture

